



# WILLIAM DYCE

La Madonna col bambino  
copertina di questa rivista

**W**illiam Dyce (1806, Aberdeen, Scozia; 1864, Londra) fu un importante artista scozzese che giocò un ruolo fondamentale nella nascita, in Inghilterra, di un sistema formativo di interesse pubblico di educazione all'arte. Convinto sostenitore dell'idea che l'arte possa svolgere un ruolo didattico ed estetico insostituibile per la società, appoggiato in questo anche dal consorte della regina Vittoria, il principe Alberto, durante il periodo vittoriano egli ricoprì parecchie posizioni di rilievo, compresa quella di soprintendente della scuola di Design di Londra.

La sua carriera artistica inizia alla Royal Academy School, dopo essere stato scoperto dal celebre ritrattista inglese, Thomas Lawrence, che ne intuì il talento dopo aver visto una delle sue prime opere di genere storico-mitologico: *Ercole bambino che uccide il serpente inviato da Giunone*.

Nel 1825, dopo pochi mesi di frequenza alla Royal Academy, Dyce parte per Roma dove ebbe occasione di studiare, tra gli altri, le opere di Raffaello, Tiziano e di Nicolas Poussin. Vi tornò in seguito, nel 1827, soggiornandovi per più di un anno durante il quale egli strinse amicizia con Frederick Overbeck, pittore tedesco, caposcuola dei *Nazareni*, confraternita artistica nata col proposito di dare vita ad una pittura religiosa ispirata ai maestri italiani del Quattrocento e del primo Cinquecento. L'influenza che Dyce inevitabilmente subì frequentando Overbeck e la sua cerchia, lo rese principale artefice e responsabile della trasmissione, in territorio inglese, delle nuove idee artistiche provenienti dal romanticismo tedesco, tra cui la poetica nazarena e purista, influenzando direttamente il movimento Pre-raffaellita inglese che sarebbe nato di lì a poco (1848).

In quest'ottica è comprensibile il suo appoggio nei confronti della pittura di soggetto religioso di cui caldeggiò una vigorosa ripresa. La sua dedizione ad una pensosa pittura storico-religiosa ben si unisce ad uno spiccato interesse per la tecnica dell'affresco che Dyce ebbe modo di approfondire con altri viaggi nella città eterna, in particolare nel 1845 quando rimase quasi folgorato dalla tecnica del Pinturicchio e del Perugino. Nell'arco della sua carriera, Dyce ottenne numerose e importanti commissioni per affreschi, soprattutto presso il *Garden Pavilion in Buckingham Palace* (1842/43) e presso il Palazzo di Westminster, dove il suo principale lavoro fu la decorazione della *Queen's Robin Room* nella camera dei Lords (1843). Ma nonostante la sua dedizione alla tecnica dell'affresco, egli, oggi, è forse meglio conosciuto per due dipinti ad olio: *Primo saggio sul colore di Tiziano* (Aberdeen Art Gallery) e il singolare *Pegwell Bay: A Recollection of October 5 1858* (London, Tate Gallery). La maggiore collezione di opere di William Dyce è attualmente conservata presso la *Aberdeen Art Gallery*, nella sua città d'origine.

La *Madonna col bambino* (pubblicata in copertina) del 1845 richiama lo stile di Raffaello soprattutto nella attenzione alla naturalità dell'immagine, i cui protagonisti, immersi in un paesaggio limpido evocato solo nei suoi tratti essenziali, si inseriscono agevolmente nello spazio grazie ai loro volumi pieni e ai particolari naturalistici. La pacatezza espressiva del volto della vergine, intensamente coinvolta in una lettura pensosa e attenta, si ritrova anche nel bambino: lo sguardo di entrambi si rivolge meditabondo al testo che si intravede sulle pagine del libro, pur mantenendosi intatta tra loro la tenerezza del legame madre-figlio.

Chiara Pirovano, storica dell'arte